

Ministero dello Sviluppo Economico

**Sesta Relazione trimestrale  
sull'andamento dell'esercizio dell'impresa e  
sulla esecuzione del Programma  
ai sensi del D.L. 347/2003**

Lucchini SpA in AS

Lucchini Servizi Srl in AS

Servola SpA in AS

Commissario Straordinario

Dott. Piero Nardi

Piombino, 22 dicembre 2015

## INDICE

### **1. PREMESSA**

1.1. RIUNIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA

1.2. AGGIORNAMENTO PROCEDURA DI VENDITA E PROROGA DEL TERMINE DI ESECUZIONE  
DEL PROGRAMMA

1.3. LE FASI DELLA ATTIVITA' D'IMPRESA

### **2. ANDAMENTO GESTIONALE**

2.1. ATTIVITA' COMMERCIALE

2.2. ATTIVITA' PRODUTTIVA E GIACENZE

2.3. PERSONALE ORGANIZZAZIONE, RELAZIONI SINDACALI E FORMAZIONE

2.3.1 PERSONALE

2.3.2 ORGANIZZAZIONE

2.3.3 RELAZIONI SINDACALI

2.3.4 FORMAZIONE

2.4. ANDAMENTO ECONOMICO

2.5. SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

2.6. RISCHI E OPPORTUNITA' PER LA PROCEDURA

### **3. COSTI DELLA PROCEDURA**

**Allegato 1: Dettaglio costi della procedura al 30 settembre 2015**

## **1.PREMESSA**

La presente relazione ha lo scopo principale di riassumere ed integrare le informazioni gestionali e quelle economico finanziarie contenute nelle precedenti relazioni, tenuto conto dell'avanzato stato di realizzazione del Programma di cessione delle Società Lucchini Spa e Lucchini Servizi in Amministrazione Straordinaria.

### **1.1 RIUNIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA**

Si riepilogano brevemente i contenuti della riunione del Comitato di Sorveglianza di Lucchini in AS del 19 Novembre 2015:

- quinta Relazione Trimestrale sull'andamento dell'esercizio dell'Impresa e sulla esecuzione del Programma ai sensi del D.L. 347/2003 (parere);
- informazioni relative alla cessione del ramo d'azienda Condove;
- istanza in merito alla conciliazione Lucchini vs DT (parere);
- istanza sulla richiesta di autorizzazione della scissione Aferpi - Piombino Logistics (parere);
- informativa in merito alla proposta di composizione della vertenza con Traction Service;

Il Comitato si è riconvocato entro il corrente anno, come prospettato dal Commissario, per esaminare i primi dati sull'andamento gestionale, economico e finanziario della Procedura.

### **1.2 AGGIORNAMENTO PROCEDURA DI VENDITA E PROROGA DEI TERMINI DI ESECUZIONE DEL PROGRAMMA**

Nella quinta relazione trimestrale, lo scrivente Commissario Straordinario ripercorreva sinteticamente l'evoluzione della Procedura con riferimento alle attività gestionali e a quelle di cessione dei complessi aziendali con le relative autorizzazioni. Le cessioni hanno riguardato la quasi totalità degli stabilimenti ( Trieste/Servola; Lecco/Caleotto, Piombino).

Per lo stabilimento di Condove il termine per la presentazione delle offerte vincolanti per l'acquisto del Ramo Vertek Condove è scaduto il 30.7.2015; è pervenuta al Commissario una sola offerta vincolante per l'acquisto dello stabilimento di Condove dal Gruppo AFV-Beltrame che è risultata inferiore alle aspettative.

In data 6 ottobre 2015 lo scrivente Commissario Straordinario ha quindi depositato istanza presso il MISE per essere autorizzato ad effettuare un'ulteriore sollecitazione al mercato con trattativa privata. Dopo la pubblicazione non sono state ricevute offerte e lo stesso Gruppo Beltrame ha

rinvio ad una futura analisi degli andamenti di mercato l'eventuale riproposizione di una nuova offerta. Nel frattempo è stato pianificato il proseguimento dell'attività industriale con una ripresa dei volumi di produzione, recentemente diminuiti per l'impossibilità di garantire ai clienti le consegne future stante l'incertezza sui piani del nuovo azionista.

Il 6.11.2015 è scaduto il termine concesso allo scrivente Commissario Straordinario per l'esercizio dell'attività di impresa. A parere del Commissario nella specie sussistevano tutti i presupposti di legge per la concessione di un'ulteriore proroga del Programma di Cessione dei Complessi Aziendali di Lucchini e Lucchini Servizi ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 4, comma 4-septies, della Legge Marzano. Infatti, come detto, non era stato ancora possibile dar corso alla vendita del Ramo Vertek Condove ed inoltre Lucchini doveva proseguire nell'attività industriale in Piombino per realizzare i valori dei semiprodotto a magazzino e per l'evasione degli ordini in portafoglio.

La proroga dei termini per l'esecuzione del Programma e la prosecuzione dell'esercizio dell'impresa era quindi indispensabile al fine di dare regolarmente e tempestivamente corso a tutte le attività di cui sopra.

In data 6.10.2015 è stata presentata istanza di proroga al MISE che ha decretato l'autorizzazione (2 novembre 2015) alla proroga ***per l'esecuzione del programma fino al 6 Novembre 2016***.

### **1.3 LE FASI DELLA ATTIVITA' D'IMPRESA**

Tenuto conto che sono ad oggi disponibili i dati contabili per una prima rappresentazione dell'andamento gestionale, economico e finanziario dell'attività svolta fino al 30.6.2015 e i primi dati del trimestre luglio/settembre 2015, il Commissario ha considerato opportuno integrare le informazioni contabili contenute nelle precedenti relazioni, rinviando comunque alla Relazione Finale (rendiconto art 75 DLg 270/1999) per maggiori dettagli e precisazioni sull'attività della Procedura.

Di seguito, pertanto, si esaminerà l'andamento commerciale e produttivo, i dati del personale, la situazione economica e finanziaria dal 31.12.2012 al 30.6.2015 della Lucchini SpA in AS, con alcune informazioni gestionali relative al trimestre luglio-settembre 2015. Con riferimento allo stabilimento di Piombino, il periodo in esame può essere così suddiviso:

- Gennaio 2013-Aprile 2014: l'assetto industriale del periodo comprendeva l'area a caldo in funzionamento (altoforno, acciaieria e cokeria) per offrire al mercato anche l'opzione di cessione dell'intero stabilimento mantenendolo in esercizio durante la fase di verifica delle

manifestazioni di interesse. I risultati del “sondaggio preventivo del mercato” autorizzato dal MISE in data 9.5.2013 non contenevano manifestazioni di interesse per l’area a caldo, così come era esclusa dalle offerte non vincolanti ricevute il 10 marzo 2014 nell’ambito della procedura di vendita autorizzata il 20 dicembre 2013. Ciò constatato, il Commissario predisponiva le pratiche operative per il fermata in stand by dell’area a caldo, avvenuta il 24 aprile 2014.

- Maggio 2014-Dicembre 2014: l’assetto industriale si riduceva alla sola laminazione con un magazzino semiprodotto di circa 300 mila tonnellate che consentiva di laminare e fornire i clienti strategici per circa sei mesi (tempo allora previsti per la cessione dello stabilimento).
- Gennaio 2015-Settembre 2015: con l’allungamento dei tempi di vendita dello stabilimento è stato necessario integrare il magazzino con semiprodotto di acquisto da terzi al fine di presidiare il mercato di riferimento. Il 30.6.2015 il “ramo di azienda Piombino” è stato ceduto, come noto, ad AFERPI (gruppo Cevital). E’ proseguita la laminazione dei semiprodotto in giacenza di proprietà Lucchini, ad oggi terminata per quanto riguarda barre e vergella e in corso di completamento per le rotaie.

## 2. ANDAMENTO GESTIONALE

### 2.1 ATTIVITA’ COMMERCIALE

Di seguito si riportano i dati di fatturato e delle spedizioni (vendite) dal 2012 al 30 settembre 2015:

#### Andamento Fatturato (€/milioni )

2012	2013	2014	al 30 06 15	Lug.	Ago.	Set.	al 30 09 15
978,0	784,3	429,9	156,8	28,9	14,2	28,4	228,4

## Andamento Spedizioni (kt)

	2012	2013	2014	al 30 06 15	07 15	08 15	09 15	al 30 09 15
<b>Ghisa (Ts)</b>	<b>319</b>	<b>305</b>	<b>4</b>					
<b>Acciaio</b>					C/lavoro Aferpi			
Barre	220	178	114	34	8	3	7	51
Vergella Pio	329	323	236	57	10	2	15	85
Vergella Lecco	106	47	23	6	0	0	0	6
Rotaie	259	251	150	96	18	13	18	146
Condove	30	27	20	7	2	0	1	10
<b>Prodotti finiti</b>	<b>944</b>	<b>826</b>	<b>543</b>	<b>200</b>	<b>38</b>	<b>18</b>	<b>41</b>	<b>297</b>
Billette	85	3	0	13	0	0	0	13
Tondi	23	14	6	0	0	0	0	0
<b>Semilavorati</b>	<b>108</b>	<b>18</b>	<b>6</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13</b>
<b>Totale Acciaio</b>	<b>1052</b>	<b>844</b>	<b>549</b>	<b>213</b>	<b>38</b>	<b>18</b>	<b>41</b>	<b>310</b>

Il mercato dell'acciaio nel periodo in esame è stato fortemente influenzato dalla crisi economica e dalla rilevante sovraccapacità produttiva a livello mondiale che ha determinato una riduzione del "consumo apparente" (consumo reale più variazione scorte della filiera siderurgica) per i produttori europei con una pressione sui prezzi che sono risultati in continua discesa.

In questo quadro, l'attività commerciale è stata orientata a presidiare il mercato di riferimento di Lucchini riducendo, già nel 2013, le vendite dei prodotti a minor margine (vergella, barre di bassa qualità e billette), difendendo il core business delle rotaie e dell'alta qualità (vergella per bulloneria, saldatura, trafilata, barre laminate in acciai in qualità e speciali). In questo primo anno i volumi di 844 mila tonnellate hanno comunque consentito una buona marcia dei treni di laminazione, con un fatturato di 784 milioni di euro che rappresentava una solida base per il recupero economico dello stabilimento nel momento della "normalizzazione" del mercato e dopo gli investimenti necessari per recuperare strutturalmente competitività (tutti i concorrenti italiani nel settore della qualità producono da forno elettrico e hanno ben resistito alla crisi, con bilanci costantemente in utile).

Si segnala che ad inizio anno 2014 il Commissario decise di fermare la produzione di ghisa a Trieste sia per attuare degli interventi di manutenzione straordinaria sull'Altoforno per ragioni ecologiche

sia per diminuire le perdite dello stabilimento. Tale decisione fu comunicata al Gruppo Arvedi, unico operatore interessato al sito, che poi avrebbe acquistato lo stabilimento ad inizio ottobre 2014.

Relativamente a Piombino con la chiusura dell'acciaiera nella seconda parte del 2014 fu necessario operare una scelta di mercato riducendo ancora i volumi di vergella e barre. La discesa dei volumi delle rotaie, invece, è dovuta essenzialmente alla situazione giuridica dell'Amministrazione Straordinaria che in mancanza delle garanzie richieste nelle gare internazionali (bid e performance bond) non ha potuto partecipare alle stesse. Per i clienti "privati" fu possibile sostituire le fidejussioni bancarie con depositi monetari di pari importo. In definitiva le spedizioni delle rotaie subirono, per tali ragioni, una riduzione delle vendite di 100 mila tonnellate, con negativi riflessi sul conto economico stante la buona marginalità del prodotto. Inoltre i minori volumi generarono un aumento dei costi di laminazione. Occorre rilevare che al momento della chiusura dell'aerea a caldo, il subentro del nuovo azionista era previsto a luglio/settembre 2014, con possibilità quindi nel secondo semestre di fornitura dei semiprodotti, rilascio di garanzie, finanziamenti bancari insomma un quadro che avrebbe tonificato il settore commerciale e consentito di difendere meglio le posizioni di mercato. Comunque a fine anno 2014 la Lucchini vendeva e laminava ad un ritmo di 50 mila tonnellate al mese che, con l'aggiunta dei quantitativi indicati dal nuovo cessionario per il Nord Africa (30 mila ton/mese), avrebbe portato i volumi di vendita e di laminazione al livello necessario per ottenere le dovute efficienze operative e per mantenere un fatturato attorno ai 500 milioni di euro.

Ma i tempi per la cessione si allungarono a metà 2015.

La gestione commerciale 2015 è stata di carattere emergenziale nel senso che, utilizzati i semiprodotti a magazzino, si è dovuto acquistare importanti volumi sul mercato in anticipo rispetto agli ordini dei clienti, in una situazione in cui i fornitori chiedevano a Lucchini pagamenti anticipati. Inoltre la impossibilità di stipulare contratti a medio termine rendeva difficile, da una parte, fare leva sui prezzi d'acquisto e non consentiva, dall'altra, di garantire ai clienti la continuità della origine del semiprodotto. Fa eccezione il comparto rotaie che aveva ancora a magazzino volumi importanti -e comunque tali da onorare il contratto con RFI - e per il quale erano state individuate fonti di fornitura di qualificati operatori siderurgici di standing mondiale.

Il subentro di AFERPI dal 1° luglio 2015 senza l'acquisto dei semiprodotti in giacenza presso Lucchini SpA ha reso necessario laminare tali semiprodotti e spedirli alla clientela, assicurando al sistema Lucchini il consolidamento di una seppur limitata relazione commerciale con i clienti più

importanti. A settembre 2015 sono stati venduti dalla Lucchini in AS circa 300 mila tonn di cui la metà relative al comparto rotaie.

## 2.2 ATTIVITA' PRODUTTIVA E GIACENZE

Di seguito si riportano i dati di produzione del periodo 2012-2015

**Andamento Produzioni (kt)**

	2012	2013	2014			2015				
			1° sem.	2° sem.	anno	1° sem.	Lug.	Ago.	Set.	al 30 09
<b>Coke:</b> Piombino	322	371	186	30	216					
	Trieste	366	287	111	50	161				
	<b>totale</b>	<b>688</b>	<b>658</b>	<b>297</b>	<b>80</b>	<b>377</b>				
<b>Ghisa:</b> Piombino	1.029	1.026	265	0	265					
	Trieste	342	265	51	0	51				
	<b>totale</b>	<b>1.372</b>	<b>1.292</b>	<b>317</b>	<b>0</b>	<b>317</b>				
<b>Semiprodotti</b>										
Billette <b>totale</b>	<b>1.099</b>	<b>1.116</b>	<b>295</b>	<b>0</b>	<b>295</b>					
<b>Prodotti Finiti</b>										
Vergella Piombino	353	326	187	45	232	64	9	8	13	93
Vergella Lecco	112	19	19	0	19	0	0	0	0	0
Barre - TMP	211	181	86	36	122	36	10	5	3	54
Barre - TSB	28	11	0	0	0	0	0	0	0	1
Barre (Condove)	29	26	13	7	20	7	1	0	1	9
Rotaie - RTL	258	262	77	91	168	92	20	12	20	144
<b>totale</b>	<b>990</b>	<b>825</b>	<b>382</b>	<b>179</b>	<b>561</b>	<b>198</b>	<b>41</b>	<b>25</b>	<b>37</b>	<b>300</b>

La produzione del 2013 è sostanzialmente in linea con quella dell'anno precedente con una marcia dell'altoforno pari a circa il 50% della capacità produttiva per la crisi dei consumi di acciaio ma anche per contenere gli esborsi finanziari per l'acquisto di materie prime , energie e servizi. Tale assetto produttivo è particolarmente oneroso per il peso dei costi fissi non comprimibili ma ha consentito comunque di mantenere le quote di mercato e l'occupazione di tutte le risorse professionali degli stabilimenti di Piombino, Trieste e Condove ( Lecco è stato progressivamente fermato già nel corso del 2013 , con lo spostamento della laminazione di vergella a Piombino).



Ulteriori costi significativi di personale, di attività di terzi e di manutenzione straordinaria sono da imputare al piano di intervento sulle problematiche della sicurezza<sup>1</sup> e dell'ambiente sulla base di rigide norme che hanno comunque raggiunto l'obiettivo di evitare imputazioni a carico del Commissario e del management.

Il 2013 è un anno di transizione verso la vendita degli stabilimenti e i due principali siti produttivi sono stati gestiti con una diversa strategia:

a) Trieste con produzione di coke e ghisa in riduzione per garantire i parametri ambientali; i costi sono stati più elevati ma sono stati rinviati gli investimenti a carico del futuro acquirente.

b) Piombino per contenere i costi unitari ha spinto sulla produzione di coke e ha mantenuto alto il livello della produzione di ghisa.

Queste impostazioni sono rimaste invariate per Trieste fino alla vendita a ottobre 2014, per Piombino fino alla fermata degli impianti a fine Aprile 2014. Ma la maggiore differenza rispetto all'anno 2012 per Piombino è stata la riduzione della laminazione per la selezione degli ordini a maggior margine (o minor perdita) con l'accantonamento a scorte dell'esubero di semiprodotto rispetto alle richieste del mercato.

<sup>1</sup> Si riporta in tabella l'andamento degli infortuni e relativi indici:

**Stabilimento di Piombino**

(*)	2012	2013	2014	2015 (1° sem)
<b>Infortuni</b>	65	42	33	9
<b>I.F.</b>	21,45	14,53	16,22	11,66
<b>I.G.</b>	0,8	0,77	0,86	0,7

**Lucchini SpA in AS e Lucchini Servizi in AS (\*\*)**

	2012	2013	2014	2015 (1° sem)
<b>Infortuni</b>	96	89	38	9
<b>I.F.</b>	23,51	22,77	16,13	11,66
<b>I.G.</b>	0,92	0,91	0,85	0,7

**(\*) Legenda**      **Infortuni:** numero di infortuni occorsi nel periodo  
**Indice Frequenza:** numero di infortuni rapportato alle ore lavorate  
**Indice Gravità:** giornate lavorative perse rapportate alle ore lavorate

**(\*) Stabilimenti inclusi nel perimetro fino al:**

Trieste 6 ott. 2014, Lecco 11 giu. 2015 e Piombino 30 giu. 2015

In definitiva già nella seconda parte del 2013 in previsione della fermata dell'acciaiera si andavano a predisporre le necessarie scorte per la laminazione futura fino alla cessione dello stabilimento. Le scorte erano state calcolate come detto per alimentare i treni di laminazione fino al dicembre 2014 . Lo slittamento della cessione al primo semestre 2015 ha comportato importanti acquisti di semiprodotto che hanno permesso di passare da una produzione di 179 mila tonnellate nel secondo semestre 2014 a 198 mila tonnellate nel primo semestre 2015 .

L'andamento delle scorte ha avuto la seguente evoluzione

**Andamento Giacenze** (al netto dei fondi rettificativi)

	31 12 2012		31 12 2013		al 30 04 14		31 12 2014		al 30 06 15		al 30 09 15	
	kt	M€	kt	M€	kt	M€	kt	M€	kt	M€	kt	M€
<b>Materie prime</b>	437	65	487	64	225	27	130	11	43	3	26	2
<b>Semilavorati</b>	98	33	317	104	314	105	122	44	122	53	72	35
<b>Prodotti finiti</b>	78	45	59	32	61	36	53	34	45	28	36	22
<b>Ricambi</b>		38		35		36		1		0		0
<b>Altri materiali</b>		30		23		18		4		0		0
<b>totale</b>		<b>212</b>		<b>259</b>		<b>222</b>		<b>94</b>		<b>84</b>		<b>59</b>

I semilavorati (billette e blumi) salgono a fine 2013 da 98 mila tonnellate dell'anno precedente a 317 mila tonn e rimangono a tale livello fino alla fermata dell'acciaiera a fine aprile, per poi diminuire progressivamente con previsto azzeramento a fine anno 2015.

I prodotti finiti sono materiali già coperti da ordini in attesa della spedizione al cliente finale.

Le materie prime a fine aprile 2004 pari a 225 mila tonnellate sono essenzialmente relative a Trieste e alla cokeria di Piombino che rimarrà in esercizio fino ad Agosto 2014, quando è decaduta la manifestazione di interesse per quell'impianto .

Ricambi ed altri materiali sono stati in larga parte utilizzati e, per il residuo, svalutati a fine 2014.

## 2.3 PERSONALE, ORGANIZZAZIONE, RELAZIONI SINDACALI E FORMAZIONE

### 2.3.1 PERSONALE

Alla data dei 21 .12.2012 (data di ammissione alla Procedura di AS) il Gruppo Lucchini aveva alle proprie dipendenze n. 2.999 lavoratori, escluso il personale occupato presso la GSI, società “in bonis” e finanziariamente autosufficiente (47 unità a Piombino). In termini societari, 2.741 unità erano dipendenti di Lucchini SpA in AS (negli stabilimenti di Piombino, Trieste, Lecco, Brescia e Condove) e 258 di Lucchini Servizi Srl (Piombino), così suddivisi per categoria e dislocazione geografica:

#### Forza lavoro al 21.12.2012

Sito	Lucchini						Lucchini Servizi Piombino	Totale
	Piombino	Trieste	Brescia	Lecco	Condove	Totale		
Dirigenti	18	1	2		0	21	1	22
Quadri	34	11	12	2	1	60	3	63
Impiegati	403	90	20	19	21	553	14	567
Operai	1.602	370		63	72	2.107	240	2.347
<b>Totale</b>	<b>2.057</b>	<b>472</b>	<b>34</b>	<b>84</b>	<b>94</b>	<b>2.741</b>	<b>258</b>	<b>2.999</b>

La distribuzione per sito evidenzia la concentrazione su Piombino del 75% della forza lavoro. Significativo il dato occupazionale di Trieste (472 unità) ma, tenuto conto della collocazione geografica, anche Condove rappresenta un dato di assoluto rilievo.

La forza lavoro del Gruppo è giovane, con solo il 20% oltre i 50 anni per la categoria operai ed il 24% per quadri e impiegati. Occorre qui ripetere che il valore industriale degli stabilimenti- tenuto conto della collocazione geografica e dei gravami ambientali- è dato soprattutto dall'insieme delle competenze e conoscenze non scritte e non trasferibili detenute dalle maestranze e dai tecnici. Uno degli obiettivi del Commissario è stato proprio quello di difendere questo know how immateriale, continuando l'attività produttiva e rimpiazzando le postazioni di lavoro lasciate libere dalle uscite di personale che si sono verificate nel periodo della gestione industriale della procedura. Da uno studio effettuato dall'Università di Brescia<sup>2</sup> risulta che in media il 21% dei dipendenti delle società in AS abbandonano il posto di lavoro prima della cessione, con una

<sup>2</sup> A.Falini - S.Primavera “ processi di risanamento e finalità di impresa nelle procedure di amministrazione straordinaria” dicembre 2009 , pag 36

ricollocazione autonoma e spontanea e si suppone che siano le risorse con le maggiori competenze.

Nel gruppo Lucchini il fenomeno non è stato così significativo, infatti solo l'8 % delle maestranze ha lasciato la Società di cui un terzo dovute a pensionamenti. Si riportano nella tabella successiva le uscite registrate fino al 30 novembre 2015:

#### Uscite fino al 30.11.2015

Sito	Lucchini						Lucchini Servizi Piombino	Totale
	Piombino	Trieste	Brescia	Lecco	Condove	Totale		
Dimissioni e/o licenziamenti	140	40	22	13	7	222	36	258
Trasferimenti per cessione ramo d'azienda	1.024	391	6	71		1.492	65	1.557
<b>Totale</b>	<b>1.164</b>	<b>431</b>	<b>28</b>	<b>84</b>	<b>7</b>	<b>1.714</b>	<b>101</b>	<b>1.815</b>

Le dimissioni più rilevanti (in percentuale) sono quelle verificatesi presso l'ufficio commerciale e finanziario di Brescia, sia per la facilità di reimpiego autonomo nell'area bresciana anche per il timore di un trasferimento delle funzioni a Piombino.

Per quanto concerne lo stabilimento di Piombino le uscite hanno riguardato essenzialmente gli addetti agli impianti dell'area a caldo chiusa ad Aprile 2014, alcuni dei quali ancora in distacco temporaneo presso primarie società di impiantistica, ulteriore dimostrazione della professionalità dei tecnici Lucchini.

I trasferimenti per cessioni di rami di azienda hanno consentito di ricollocare al 1° dicembre 2015, 1.557 dipendenti. Aferpi è impegnata - contrattualmente con la Procedura e per accordi con le OOSLL - ad assumere entro il 6 novembre 2016 tutti i dipendenti di Lucchini Piombino e Lucchini Servizi non passati fino ad oggi.

La situazione del personale dipendente di Lucchini in AS al 1° dicembre è la seguente:

#### Forza lavoro al 01.12.2015

Sito	Lucchini						Lucchini Servizi Piombino	Totale
	Piombino	Trieste	Brescia	Lecco	Condove	Totale		
Dirigenti	1		1			2		2
Quadri	5	1	2		2	10	2	12
Impiegati	130	2	3		19	154	21	175
Operai	757	38			66	861	134	995
<b>Totale</b>	<b>893</b>	<b>41</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>87</b>	<b>1.027</b>	<b>157</b>	<b>1.184</b>

Come già detto, per gli 897 (esclusi i due dirigenti) dipendenti in forza alla Lucchini e i 157 in forza alla Lucchini Servizi è previsto il passaggio ad Aferpi entro il 6 novembre 2016 con esclusione di una dozzina di persone che hanno rinunciato o si pensioneranno entro tale data.

Attualmente sono collocati in CIGS a zero ore, 850 lavoratori di Lucchini Piombino e tutti i 157 di Lucchini Servizi. Per le attività ancora in capo all'Amministrazione Straordinaria sono impiegati, anche part-time, una quarantina di persone di Lucchini in AS che saranno gradualmente posti in CIGS a zero ore in linea con la diminuzione delle esigenze della Procedura.

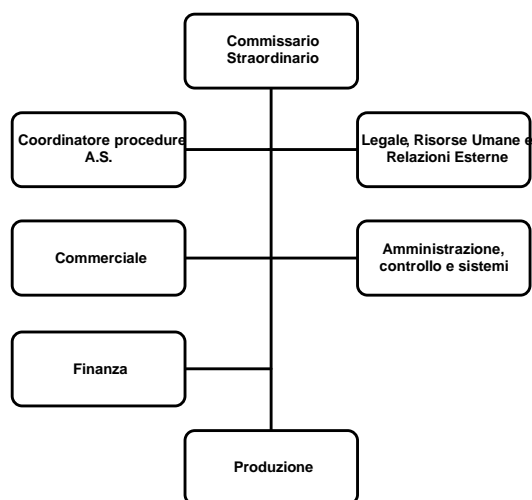
I dipendenti residui a Trieste sono tutti in CIGS a zero ore. Alcuni di questi non hanno firmato volontariamente l'accordo di trasferimento al Gruppo Arvedi.

Lo stabilimento di Condove, dopo la conclusione senza successo della fase di ricorso al mercato, è tuttora in attività con personale in CIGS a rotazione. La forza occupata equivalente si stima in circa 40 unità. E' in corso la pianificazione delle attività per il 2016 con l'obiettivo di un incremento delle produzioni/vendite finalizzato per una migliore valorizzazione del business, con l'intento di avviare una nuova procedura di vendita nel corso del primo semestre del 2016.

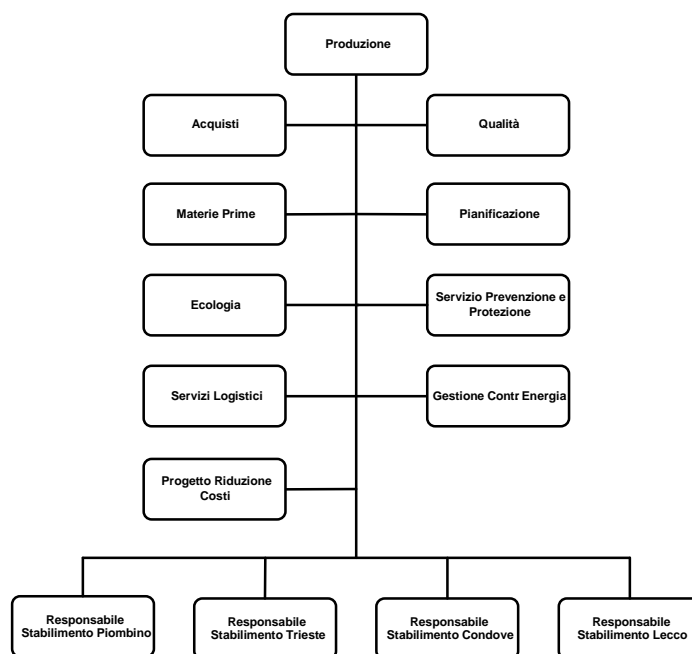
In Brescia è allocata la struttura commerciale di Condove (compreso un dirigente) e tre dipendenti dell'area finanza in CIGS parziale con accordo di telelavoro. Gli uffici sono stati chiusi a fine ottobre 2015.

### **2.3.2 ORGANIZZAZIONE**

Al fine di sottolineare la complessità della gestione del Gruppo Lucchini in AS si riporta la struttura organizzativa delineata inizialmente dal Commissario per far fronte alle esigenze della Procedura ma soprattutto a quelle derivanti dall'attività industriale tesa a conservare il "patrimonio produttivo mediante prosecuzione, riattivazione e riconversione delle attività imprenditoriali" (art. 1 DLg 270/99). La struttura così definita ha consentito di supportare il Commissario per tutte le decisioni di sua diretta competenza.



Di seguito, si riporta il dettaglio organizzativo dell'area relativa alla Produzione che gestiva tutta l'attività dello stabilimento di Piombino e supervisionava l'attività degli stabilimenti di Trieste, Lecco e Condove.

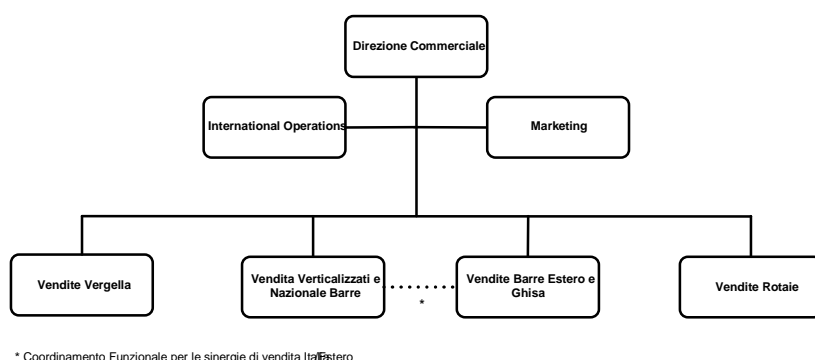


Presso ciascuno degli stabilimenti produttivi di Lucchini era presente un responsabile di produzione, mentre le funzioni specialistiche erano concentrate presso la sede centrale di Piombino.

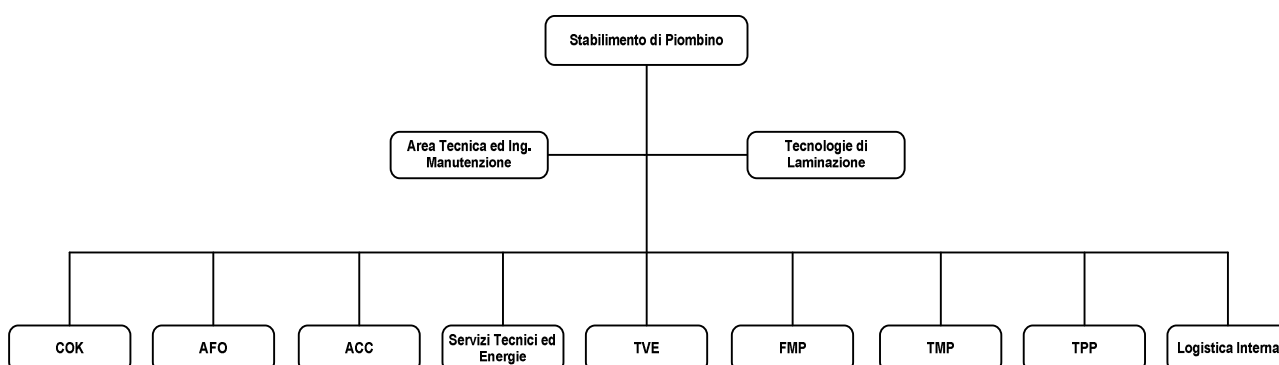
Si segnala inoltre, che alcune funzioni chiave sopra esposte erano coperte da consulenti esterni e non da dipendenti di Lucchini, stante la scarsa capacità dell'azienda di attrarre risorse qualificate esterne.

L'attività commerciale, che riportava direttamente al Commissario, era insediata su Brescia (eccezion fatta per il commerciale rotaie, che operava a Piombino), e ciò in considerazione del fatto che la maggior parte dei clienti per barre e vergella è basata al Nord (Piemonte, Lombardia, Veneto) e richiede una continua relazione commerciale.

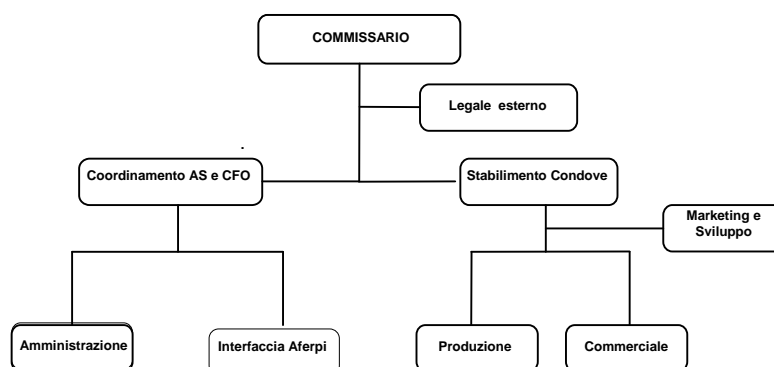
Di seguito, si riporta il dettaglio organizzativo dell'area commerciale:



Solo per esemplificazione della complessità della struttura si riporta di seguito quella relativa al primo livello gestionale dello stabilimento di Piombino:



Con la vendita degli stabilimenti, come detto in precedenza, la struttura organizzativa si è drasticamente ridotta e semplificata come segue



### 2.3.3 RELAZIONI SINDACALI

Il rapporto con le Organizzazioni Sindacali è stato impostato sulla base dei seguenti presupposti e principi concordati tra le parti:

- Sindacato ed AS devono collaborare tra loro perché hanno il comune obiettivo di minimizzare il disagio sociale sul territorio e massimizzare l'occupazione;
- non essendoci azionisti e finanziatori, AS e Sindacato concordano di utilizzare le limitate risorse finanziarie per proseguire l'attività per il periodo necessario a individuare e favorire l'ingresso di nuovi soggetti imprenditoriali;
- Sindacato ed AS supportano le istituzioni pubbliche nella definizione delle linee di intervento sui siti attraverso gli accordi di Programma di Piombino e Trieste;
- Sindacato ed AS sono impegnati a coagulare i diversi soggetti pubblici per aiutare il processo di ristrutturazione industriale:
  - Il MISE per gli indirizzi di politica industriale e come organo di controllo della procedura di AS;
  - Il Ministero del Lavoro per gli ammortizzatori sociali e gli interventi di integrazione salariale;
  - Il MATTM per gli aspetti ambientali;
  - L'autorità portuale per l'attività logistica;
  - La Regione in quanto organo di programmazione industriale e di controllo territoriale;
  - Il Comune quale elemento di raccordo locale tra le istanze sociali e industriali;



Di seguito si riportano i principali accordi raggiunti successivamente al 21/12/2012, data di nomina del Commissario Straordinario e di ingresso di Lucchini SpA nella Procedura di Amministrazione Straordinaria:

#### Anno 2013

- **Gennaio:** previa autorizzazione del Giudice Delegato del Tribunale di Livorno erogazione a tutto il personale della 13° mensilità. Il Giudice Delegato autorizza un accordo sindacale per il mantenimento di 200 ore di ferie non fruite prima del 21.12.2012 ;
- **Febbraio:** disdetta dell'accordo sul premio di risultato sostituito con accordo di "sicurezza e competitività" con premi individuali e collettivi sull'obiettivo "infortuni zero";
- **Marzo:** con riferimento all'accordo sicurezza e competitività e con il supporto del Ministero del Lavoro, deroga assistita per i contratti a tempo determinato allungati a 48 mesi (170 giovani) finalizzata al rimpiazzo di personale con anzianità elevata ed elevata professionalità;
- **Aprile:** accordo per utilizzo , in linea con Ministero del Lavoro, dei contratti di solidarietà con riduzione massima del 60%; nell' accordo viene inserito per la prima volta la possibilità di percorsi formativi durante la riduzione di orario in solidarietà.

#### Anno 2014

- **Gennaio:** accordo, in previsione della fermata dell'area a caldo, per la formazione "on the job" per la polivalenza dei lavoratori della stessa area ( 380 unità);
- **Aprile:** in sintonia con il Ministero del Lavoro, nuovo accordo di solidarietà su percentuali variabili in modo da mantenere nella forza attiva anche i lavoratori dell'area a caldo;
- **Giugno:** sulla base dell'accordo di programma sono concordati percorsi formativi nei settori di sviluppo del Programma (sicurezza, ambiente, smantellamento navi, forno elettrico, energia);
- **Settembre:** Accordo sindacale per la cessione dello *stabilimento di Trieste* al gruppo Arvedi ex art. 63 comma 4 del DLg 270 /1999. Assunti circa 400 lavoratori . 40 rimangono in CIGS presso l'amministrazione straordinaria (20 circa pensionandi e volontari, 20 che potranno essere riassorbiti con il previsto sviluppo delle attività).

## Anno 2015

- **Aprile:** proroga del contratto di solidarietà fino al momento della cessione dei rami d'azienda;
- **Maggio:** accordo sindacale per la cessione a Feralpi / Duferco dello stabilimento di Caleotto (Lecco); tutto il personale (74 unità) è trasferito agli acquirenti;
- **Giugno:** accordo sindacale per la cessione dello stabilimento di Piombino ad Aferpi (Gruppo Cevital); il personale, 2.153 unità, verrà assunto entro il 6 novembre 2016 (1.080 assunti al 30.6.2015 , data di trasferimento delle attività).

Tutti i contratti relativi agli ammortizzatori sociali, ivi compresi quelli per la Cigs di Condove, Trieste e Lecco sono stati sottoscritti senza il minimo ricorso a scioperi o vertenze e sempre condividendo i percorsi con Ministero del Lavoro e MISE.

### 2.3.4 FORMAZIONE

La formazione del personale costituisce una delle attività prioritarie per mantenere e/o sviluppare le professionalità necessarie al programma di riconversione e rilancio del sito. Gli obiettivi perseguiti, al fine della riqualificazione/riconversione dei lavoratori, riguardano principalmente:

- Il rafforzamento delle competenze tecnico-professionali gestionali e di processo;
- la capacità di gestione delle emergenze;
- l'accrescimento delle competenze linguistiche;
- l'acquisizione di nuove competenze professionali legate alle attività previste nell'esecuzione del piano di reindustrializzazione dell'area Piombino quali l'operare in cantieri di demolizione/smontaggio di edifici/impianti;
- l'acquisizione di nuove competenze professionali al fine della gestione dei rifiuti derivanti dalle attività di demolizione/smontaggio;
- la formazione sui rischi specifici in materia di sicurezza e salute sul lavoro;
- il miglioramento delle competenze informatiche;
- La diffusione di competenze in ambito amministrativo.

L'attività di formazione è stata eseguita sin dall'inizio della Procedura; nel 2013 uno specifico accordo sindacale per l'utilizzo dei contratti di solidarietà ha previsto, per la prima volta la possibilità di percorsi formativi durante la riduzione di orario in solidarietà.

Si riportano alcune informazioni rispetto all'attività svolta nel periodo 2013 - giugno 2015.

Tipologia di Piano	Unità produttive coinvolte	Titolo e Codice Identificativo del Piano	Periodo	Interventi formativi progettati	Allievi Effettivi	Ore Corso Realizzate	Ore Allievo Erogate
Piano Formativo Aziendale Multiregionale	Piombino Trieste	Lucchini Stab. di Piombino e Trieste 2013 (ID: 73216)	feb. 13 gen. 14	Formazione tecnico-manageriale Formazione tecnico-professionale Formazione Antincendio Formazione Primo Soccorso Formazione ex A.S.R. 21/12/2011 Formazione ex A.S.R. 22/02/2012	762	744,30	8.557
Piano Formativo con ammortizzatori Interaziendale	Piombino Condove	Piano Formativo Lavorare in Sicurezza 2014 2015 (ID: 119664)	ott. 14 lug.15	Formazione Primo Soccorso Formazione ex A.S.R. 21/12/2011 Formazione ex A.S.R. 22/02/2012 Sicurezza in Cantiere Formazione tecnico-professionale	679	859,00	9.484

Per migliore comprensione dello schema si specifica che Piano Formativo Aziendale Multiregionale significa interventi formativi su più regioni e Piano Formativo con ammortizzatori Interaziendale significa che le società partecipanti sono più di una, in questo caso è compresa anche Lucchini Servizi in AS e che la partecipazione dei corsisti può avvenire in sospensione dell'orario di lavoro (solidarietà o CiG); i piani formativi sono presentati a valere sulle risorse del conto formazione istituito presso Fondimpresa, che è un ente costituito per volontà di Confindustria e Sindacato cui l'INPS trasferisce una parte del contributo dello 0,30% prelevato dalle retribuzione e che il fondo destina al finanziamento delle spese che le aziende sostengono per la formazione, previa autorizzazione dello stesso.

Da luglio 2015, dopo la cessione ad Aferpi dello Stabilimento di Piombino, come contrattualmente previsto, il personale rimasto in Lucchini SpA in AS e, salvo le eccezioni descritte nei paragrafi precedenti, è stato sospeso dal lavoro.

In data 19 ottobre 2015 è stato sottoscritto un accordo relativo ad un piano formativo denominato "Piano formativo Lucchini in AS 2015 -2016 per l'adeguamento delle competenze e la riqualificazione dei lavoratori sospeso dall'attività lavorativa" che prevede una durata di 1.352 ore ed è suddiviso in 89 azioni che coinvolgeranno 550 lavoratori.

Questo piano formativo sarà integrato da nuove iniziative, essendo obiettivo della Procedura quello di coinvolgere, se possibile, la totalità dei lavoratori.

## 2.4 ANDAMENTO ECONOMICO

Si riporta di seguito l'andamento economico del periodo con riferimento al Margine operativo Lordo (MOL) parametro rappresentativo della gestione industriale in quanto non influenzato dalle operazioni straordinarie e dalle partite di natura non finanziaria come rettifiche di valore, ammortamenti, svalutazioni e perdite su partite patrimoniali.

Non sono compresi nel MOL ammortamenti ed oneri finanziari, quest'ultimi azzerati in quanto la Procedura non ha contratto (non poteva contrarre) debiti finanziari.

### Conto economico riclassificato

€/milioni	30.09.2015	30.06.2015	2014	2013	2012
<b>RICAVI DI VENDITA</b>	<b>217,7</b>	<b>150,5</b>	<b>398,3</b>	<b>754,0</b>	<b>938,9</b>
Variaz. rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilav. e prodotti finiti	(30,3)	(5,3)	(55,0)	52,3	(55,2)
Ricavi diversi	10,7	6,4	31,6	30,3	39,1
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>198,2</b>	<b>151,6</b>	<b>375,0</b>	<b>836,6</b>	<b>922,7</b>
Consumo di materie e servizi esterni	200,1	150,5	373,5	839,0	956,7
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>(2,0)</b>	<b>1,0</b>	<b>1,4</b>	<b>(2,4)</b>	<b>(34,0)</b>
Costo del lavoro	29,4	26,8	77,6	106,3	108,2
oneri diversi di struttura	3,8	1,5	8,8	26,2	29,2
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>(35,2)</b>	<b>(27,2)</b>	<b>(85,0)</b>	<b>(135,0)</b>	<b>(171,4)</b>

L'assetto industriale nel 2013 è rimasto sostanzialmente quello del 2012, come spiegato in precedenza, ciononostante si è potuto beneficiare della impostazione commerciale di eliminazione dei prodotti a più elevata perdita e di un vasto piano di riduzione costi attraverso la rivisitazione di tutti i contratti di fornitura dei materiali e dei servizi esterni, con esclusione delle

materie prime ( Minerali,fossili ed energie) fornite da compagnie minerarie di enormi dimensioni sulle quali Lucchini non aveva possibilità di contrattazione.

Si tenga presente che tutti i fornitori avevano crediti al passivo della Procedura e subordinavano, quindi, la ripresa dei rapporti con Lucchini a condizioni di pagamento all'ordine o alla consegna dei materiali e servizi. Nonostante la perdita di "legittimazione sociale" della Lucchini è stato possibile recuperare credibilità all'interno e all'esterno in tempi brevi , rispettando rigidamente i nuovi termini contrattuali. Le nuove e rigorose condizioni di fornitura impegnarono severamente la gestione di tesoreria ( gli esborsi per le solo materie prime si aggiravano attorno ai 40 milioni mese) tenuto conto che tutta l'attività doveva essere finanziata con risorse proprie cioè con la gestione del capitale circolante.

Recuperata la fiducia è stato possibile avviare il programma di riduzione dei costi che si è concentrato non solo sui prezzi delle forniture ma anche sulla riduzione dei consumi.

In termini economici questo si è tradotto nel 2013 in un miglioramento del valore aggiunto industriale di circa 32 milioni di euro ( da una -34 milioni a -2,4) e una riduzione della perdita a livello di MOL di 36 milioni di euro, da 171,4 a 135 milioni di euro.

Nel 2014 si sono verificati due eventi che hanno consentito un'ulteriore miglioramento dei risultati: la chiusura dell'area a caldo di Piombino ad Aprile e l'uscita dal perimetro di Lucchini dello stabilimento di Trieste (Servola) ad Ottobre.

La perdita mensile media dopo la chiusura del ciclo Altoforno di Piombino è diminuita da 11 milioni a 6 milioni mese e da ottobre si è azzerata la perdita generata da Servola.

In totale il MOL 2014 ha segnato una perdita di 85 milioni di euro con un miglioramento rispetto al 2013 di ulteriori 50 milioni di euro. La fermata dell'area caldo ha consentito di liberare risorse finanziarie, devolute in parte al finanziamento della perdita.

Nei primi mesi del 2015 era prevista la cessione a terzi del ramo di azienda di Piombino.

Lo slittamento a giugno ha comportato il mantenimento dell'attività in condizioni emergenziali con l'acquisto di semiprodotto con contratti di breve durata e a prezzi di mercato "spot". I volumi di produzione/vendite sono stati ulteriormente ridotti con benefici finanziari da una parte ma con costi di laminazione più elevati dall'altra, per la mancata ottimizzazione del carico dei treni.

A fine giugno la perdita è di 27 milioni di euro con previsione a fine anno attorno ai 50 milioni, con un ulteriore miglioramento di 35 milioni rispetto al 2014.

E' ovvio che tale situazione ( bassi volumi che determinano costi di trasformazione elevati) non era sostenibile senza una prospettiva a breve termine , rappresentata dalla cessione ad Aferpi e con la conclusione della laminazione dei prodotti in magazzino non trasferiti prevista per fine ottobre/novembre 2015.

Per il necessario collegamento contabile con la situazione patrimoniale si riporta di seguito i dati relativi alle partite straordinarie e alle svalutazioni contabilizzate nel corso dei tre anni:

€/milioni	<b>30.09.2015</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
MOL	-35,2	-85,0	-135,0	-171,4
Ammortamenti	-0,1	-9,5	-10,3	-8,5
Svalutazioni		-271,8	-15,0	-61,8
Altre partite	13,2	11,9	33,8	-33,0
<b>Perdita contabile</b>	<b>-22,1</b>	<b>-354,4</b>	<b>-126,5</b>	<b>-274,7</b>

Le svalutazioni 2014 sono relative a partite che avrebbero dovuto essere svalutate già prima dell'Amministrazione Straordinaria, come di dirà nel capitolo successivo.

## 2.5 SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

### Situazione Patrimoniale

€/milioni	30.09.2015	30.06.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>					
Immobilizzazioni immateriali	0,0	0,0	0,0	9,3	6,3
Immobilizzazioni materiali	0,0	1,1	0,0	218,3	222,7
Immobilizzazioni finanziarie	5,8	5,7	4,9	23,0	21,4
Rimanenze di magazzino	0,3	0,3	0,3	46,7	22,4
Crediti commerciali verso terzi	0,0	0,0	0,0	0,0	5,2
Crediti commerciali verso imprese correlate	0,1	0,1	0,1	0,0	1,2
Crediti tributari e previdenziali	1,7	1,7	1,7	1,6	1,6
Crediti finanziari verso imprese correlate	0,5	0,6	0,6	0,6	8,3
Altre attività	0,6	0,5	1,3	2,7	0,5
<b>TOTALE</b>	<b>9,0</b>	<b>10,0</b>	<b>8,8</b>	<b>302,1</b>	<b>289,5</b>
<b>CAPITALE OPERATIVO</b>					
Rimanenze di magazzino: materiali	59,1	84,1	94,9	212,3	189,2
Rimanenze di magazzino. rami d'azienda	2,2	8,2	12,9	0,0	0,0
Crediti commerciali verso terzi	107,8	96,2	78,9	163,4	235,7
Crediti commerciali verso imprese correlate	28,7	36,0	39,7	35,6	21,4
Crediti tributari e previdenziali	17,8	9,9	12,6	15,7	13,5
Altre attività	1,7	2,0	19,3	2,0	1,6
Disponibilità	90,7	90,9	84,2	52,7	89,5
Altre attività	92,5	93,0	103,5	54,7	91,0
Debiti commerciali verso terzi	(23,3)	(25,4)	(27,7)	(105,8)	(61,7)
Debiti commerciali verso imprese correlate	(18,2)	(19,9)	(18,1)	(14,1)	(9,1)
Debiti tributari e previdenziali	(2,5)	(5,7)	(4,3)	(9,3)	(12,8)
Altre passività	(8,2)	(15,2)	(14,6)	(17,4)	(9,8)
<b>TOTALE</b>	<b>256,0</b>	<b>261,2</b>	<b>277,8</b>	<b>335,2</b>	<b>457,5</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>264,9</b>	<b>271,2</b>	<b>286,6</b>	<b>637,3</b>	<b>747,0</b>
<b>CAPITALE PROPRIO</b>					
Capitale sociale	12,5	12,5	12,5	12,5	12,5
Riserve e risultati a nuovo	(601,6)	(601,6)	(247,2)	(120,3)	154,4
Perdita operativa	(35,2)	(27,2)	(85,0)	(135,0)	(171,4)
Svalutazioni	13,0	11,5	(269,4)	8,5	(103,3)
Perdita dell'esercizio	(22,1)	(15,7)	(354,4)	(126,5)	(274,7)
<b>TOTALE</b>	<b>(611,2)</b>	<b>(604,8)</b>	<b>(589,1)</b>	<b>(234,3)</b>	<b>(107,8)</b>
<b>PASSIVO IMMOBILIZZATO</b>					
Debiti commerciali verso terzi	(167,8)	(168,5)	(167,3)	(164,2)	(144,2)
Debiti commerciali verso imprese correlate	(22,3)	(22,3)	(22,3)	(22,3)	(21,8)
Debiti tributari e previdenziali	(3,0)	(3,0)	(3,0)	(3,0)	(3,0)
Altre passività	(8,1)	(7,3)	(8,2)	(8,2)	(8,1)
Debiti finanziari a m/l termine	(554,5)	(554,5)	(554,5)	(554,5)	(554,5)
Debiti finanziari verso imprese correlate	(56,2)	(56,2)	(56,2)	(56,2)	(60,1)
Fondi per rischi ed oneri	(42,6)	(42,6)	(42,6)	(41,5)	(41,4)
Trattamento di fine rapporto	(21,8)	(21,7)	(21,6)	(21,6)	(21,6)
<b>TOTALE</b>	<b>(876,2)</b>	<b>(876,0)</b>	<b>(875,7)</b>	<b>(871,6)</b>	<b>(854,8)</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>(264,9)</b>	<b>(271,2)</b>	<b>(286,6)</b>	<b>(637,3)</b>	<b>(747,0)</b>

Si premette che le situazioni patrimoniali non contengono valutazioni del Commissario Straordinario in merito alla realizzabilità delle singole voci che riportano i dati contabili in continuità con il passato. Ciò premesso si commenta quanto segue:

- Attivo immobilizzato: nel bilancio 2010 la Lucchini SpA ha operato una svalutazione per “perdita duratura del valore delle immobilizzazioni materiali per 409 milioni di euro e delle immobilizzazioni immateriali per 22 milioni” Per ragioni non conosciute dall’amministrazione straordinaria restarono nei conti dell’attivo immobilizzato 155 milioni di “ immobilizzazioni in corso ed acconti” che in base all’*impairment test* avrebbero dovuto essere annullate (se così fosse stato il patrimonio netto di 133 milioni sarebbe diventato negativo con le conseguente misure previste dall’art 2447 C.C. e seguenti !). Nel 2014 sono state appostate le relative svalutazioni in base alle diverse procedure di vendita. Si ritiene che il valore contabile residuo di 9 milioni possa essere in parte recuperato ( almeno per quanto riguarda depositi cauzionali , partecipazione in Rimateria (ex TAP), crediti tributari e previdenziali )
- Capitale operativo: il valore contabile iniziale non teneva conto della irrecuperabilità di alcuni crediti commerciali e della perdita di valore dei magazzini per allineamento ai prezzi di mercato e per obsolescenza . il totale del capitale operativo contabile al 30.9.2015 non tiene conto dei crediti commerciali in sofferenza stimata per oltre 20 milioni, dei crediti non recuperabili verso controllate in Amministrazione Straordinaria ( Servola e Lucchini Servizi) o non operative e in sostanziale liquidazione (Lucchini Energia, Lucchini Holland) per ulteriori circa 20 milioni. Lo smobilizzo dei magazzini comporterà una loro svalutazione sul dato storico contabile ad oggi stimata in via di larga massima in 15 milioni.
- Non sono compresi tra i debiti o i fondi:
  - I. i rischi per le cause del personale per infortuni o morte sul luogo di lavoro con un petitum ad oggi di circa 10 milioni in parte coperto dalle Assicurazioni
  - II. i contenziosi non insinuati nella massa passiva per tasse, tributi e altre partite fiscali, cause per pagamenti in prededuzione ( costi ad oggi non stimabile in mancanza di cartelle di accertamento in corso di emissione o in mancanza di sentenze del tribunale, comunque dell’ordine di almeno 10 milioni di euro)



- III. i costi futuri della Procedura ad oggi non quantificabili.; dopo la chiusura dell'attività produttiva sarà possibile elaborare un puntuale budget dei costi.

## 2.6 RISCHI (MATTM) ED OPPORTUNITA' PER LUCCHINI IN AS (revocatorie)

La valutazione complessiva della recuperabilità dell'attivo a favore della massa passiva deve tener conto almeno del rischio di forte dilazione dei primi riparti relativo alla causa in cassazione intentata dal MATTM (per complessivi € 467,8 milioni) di cui si è dato ampia evidenza nella quarta relazione trimestrale e per semplicità di lettura qui riportata *“l'insinuazione al passivo presentata dal Ministero dell'Ambiente e della Protezione del Territorio e del Mare (MATTM) e dall'Autorità Portuale di Trieste, riguardante la pretesa restituzione di spese sostenute dal MATTM per la riparazione di un danno ambientale ai siti di Piombino e Trieste, per un totale di 447,8 milioni di euro in prededuzione, 15,2 milioni di euro in privilegio e 4,8 milioni di euro al chirografo, è stata rigettata dal Giudice Delegato (con l'ammissione per 1 milione di euro al chirografo).in quanto: (i) la domanda era prescritta (ii) era inammissibile in quanto i fatti dannosi erano imputabili a soggetti diversi da Lucchini (iii) la domanda era infondata per mancata prova dell'an e del quantum e (iv) le spese già sostenute asserite dal MATTM non erano provate.*

*Il MATTM e l'Autorità Portuale, avverso tale decisione, hanno presentato il ricorso in opposizione davanti al Tribunale di Livorno formulando nuova domanda di ammissione al passivo di un ulteriore credito di Euro 148.877.748,60 (suddiviso in Euro 135.445.748,60 per il sito di Piombino e in Euro 13.432.000,00 per quello di Trieste), per somme asseritamente già spese, stanziare o impegnate dal MATTM. Il Decreto del Tribunale di Livorno del 13.4.2015, N.5261 ha integralmente rigettato il ricorso in opposizione del MATTM e dell'Autorità Portuale di Trieste per molteplici motivi, di cui ha indicato solo “le principali e più evidenti”: (i) è stato escluso di mutare la domanda di insinuazione con l'ulteriore credito asserito (ii)ha rigettato la tesi del MATTM di una responsabilità solidale di Lucchini con quella dei precedenti proprietari e gestori dei due siti ed ha accertato che il MATTM non solo non ha provato in alcun modo né quale fosse la situazione di inquinamento dei siti al momento dell'acquisto da parte di Lucchini, né che Lucchini abbia con la propria condotta provocato un inquinamento dei siti in oggetto ulteriore e aggiuntivo rispetto a quello preesistente causato dai numerosi soggetti che l'hanno preceduta, ma addirittura non ha neppure mai svolto alcuna indagine istruttoria per individuare le cause e i responsabili dell'inquinamento. Ha ribadito quindi la responsabilità personale dell'inquinamento (principio “chi inquina paga”) e ha confermato la decisione del Giudice Delegato circa l'imputabilità a Lucchini dei fatti dannosi, rilevando come sia assolutamente pacifico che il proprietario non responsabile della contaminazione non ha alcun obbligo di porre in essere misure di messa in sicurezza e/o di bonifica, e conseguentemente nessuna responsabilità può derivare neppure dal fatto che egli non abbia posto in essere tali attività.*

*Avverso questa decisione di secondo grado del Tribunale di Livorno, il MATTM ha presentato ricorso in Cassazione il 20.5.2015, impugnando quindi il Decreto del 13.4.2015.A proposito dell'identificazione del responsabile dell'inquinamento, è importante dire che Lucchini è venuta a conoscenza (in data 10.6.2015, a seguito di istanza di accesso ai documenti proposta alla Regione Toscana) che il procedimento di “identificazione del responsabile*

dell'inquinamento" relativo al sito di Piombino si era concluso nel dicembre 2014 con un "Report istruttorio" redatto dalla Provincia di Livorno. Questo nuovo documento conferma che non solo il MATTM non ha dimostrato la sussistenza di alcun aggravamento della situazione ambientale del sito di Piombino successivamente al subentro da parte di Lucchini nel 1993, ma anche e soprattutto che Lucchini non è responsabile dell'inquinamento, e che il sito è stato contaminato ad opera dei precedenti proprietari e gestori dello stabilimento siderurgico in un momento antecedente all'acquisto di quest'ultima da parte di Lucchini ("nel periodo dal 1953 al 1975" relativamente alla macro area sud, e "da dopo il 1954 e il 1977-1978" quanto alla macro area nord: dunque, in entrambi i casi, da 40 a 20 anni prima dell'acquisto dello stabilimento da parte del Gruppo Lucchini).

**Sul lato delle revocatorie si riportano le attività in corso di esecuzione:**

il Commissario Straordinario ha incaricato PwC di assisterlo nell'analisi dei pagamenti ai fornitori commerciali effettuati nel periodo "sospetto" compreso tra il 1.1.2012 ed il 20.12.2012 (giorno precedente all'apertura della procedura di amministrazione straordinaria di Lucchini) al fine di valutare "se sia necessario/opportuno intraprendere (...) azioni revocatorie così come previsto dall'art. 67 l. fall." Il Rapporto Lucchini/PwC esamina esclusivamente i pagamenti effettuati a favore dei c.d. fornitori commerciali, per tali intendendosi i "fornitori ricompresi nella voce D)7) del passivo dello stato patrimoniale secondo lo schema di bilancio "IV direttiva CEE" (v. pagina 5 del Rapporto Lucchini).

L'analisi di PwC non riguarda invece:

1. (i) i "pagamenti per Euro 63,2 milioni nei confronti di fornitori commerciali e altri pagamenti effettuati da Lucchini in esecuzione dell'Accordo di Ristrutturazione (per gli effetti di cui all'art. 182bis R.D. 16 marzo 1942 n. 267 . l'Accordo di Ristrutturazione è stato omologato dal Tribunale di Milano con decreto del 29.2.2012) avvenuti principalmente nel primo semestre 2012" e, più in generale,
- (ii) "i pagamenti effettuati per regolare "debiti infragruppo", "debiti verso banche", "debiti tributari e previdenziali", nonché "altri debiti".

La Procedura Lucchini ha quindi chiesto ai Consulenti Legali di verificare se sussistano i presupposti oggettivi richiesti dalla legge per promuovere eventuali azioni revocatorie nei confronti dei pagamenti eseguiti da Lucchini a favore dei fornitori commerciali nei dodici/sei mesi che hanno preceduto l'ammissione di tale società alla procedura di amministrazione straordinaria individuati da PwC come potenzialmente revocabili.

Sono state verificate le condizioni necessarie per promuovere una o più azioni revocatorie ex art. 67 L. Fall.:

- (i) la sussistenza in capo a ciascuno dei soggetti che si intenda convenire in giudizio del c.d. requisito soggettivo della scientia decoctionis e quindi della conoscenza da parte di tali soggetti dello stato di insolvenza in cui versava Lucchini al momento dell'effettuazione del/i pagamento/i oggetto di revocatoria. Conoscenza la cui prova, dovrà, in caso di azione ex art. 67, comma 2, L. Fall., essere fornita dalla Procedura di amministrazione straordinaria;
- (ii) la solvibilità di ciascuno dei soggetti che si intenda convenire in giudizio, cioè l'esistenza di ragionevoli probabilità di recupero del credito vantato da Lucchini

E' stata esaminata la possibilità di applicazione dell' art. 65 L. Fall. :*“Sono privi di effetto rispetto ai creditori i pagamenti di crediti che scadono nel giorno della dichiarazione di fallimento [o, nel nostro caso, nel giorno dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria] o posteriormente, se tali pagamenti sono stati eseguiti dal fallito nei due anni anteriori alla dichiarazione di fallimento”* [o, nel nostro caso, al decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria].

Al termine della dettagliata analisi e tenendo conto dell'intervento della omologa ex 182 bis L.F. già richiamata, sono residue 17 posizioni potenzialmente revocabili ex art 67 e 5 inefficaci ex art 65 L.F., per un totale di 3,7 milioni di euro. Sono in corso le verifiche amministrative per supportare le relative azioni da avviare tenuto anche conto della solidità dei soggetti giuridici coinvolti. Ad oggi sono state avviate revocatorie e azioni di inefficacia ad undici controparti per 2,9 milioni di euro.

Si da inoltre conto di una serie di azioni di rilievo – intervenute successivamente a quelle suindicate – dopo attento studio da parte dei consulenti amministrativi e legali dell'AS, che le hanno ritenute proponibili.

Sono, infatti, in corso di notificazione le citazioni per società del gruppo Severstal (PBS Coal inc , AO Karelsky Okatish , Pao Severstal ), considerato che i pagamenti effettuati da Lucchini per importi assai rilevanti (180 milioni) per fornitura di materie prime – secondo i citati consulenti - **sono revocabili e quindi inefficaci** nei confronti della Procedura di amministrazione straordinaria di Lucchini ai sensi dell'art. 67, comma 2, l. Fall. , qui applicabile in forza del combinato disposto degli artt. 6, comma 1, della Legge Marzano e 91, comma 1, della Legge Prodi bis relativa alle “imprese del Gruppo”. Ai fini dell'applicabilità dell'art. 91 della Legge Prodi bis occorre, anzitutto identificare quali siano le “imprese del gruppo”.

L'art. 88 della Legge Prodi bis") dispone che *"ai fini dell'applicazione delle disposizioni del presente capo si intendono (...) per "imprese del gruppo", le imprese, anche non insolventi, che si trovano nei rapporti indicati dall'art. 80, comma 1, lettera b) [della Legge Prodi bis], con l'impresa dichiarata insolvente"*, e cioè:

- 1) *le imprese che controllano direttamente o indirettamente la società sottoposta alla procedura madre;*
- 2) *le società direttamente o indirettamente controllate dall'impresa sottoposta alla procedura madre o dall'impresa che la controlla;*
- 3) *le **imprese** che, per la composizione degli organi amministrativi o sulla base di altri concordanti elementi, risultano **soggette ad una direzione comune a quella dell'impresa sottoposta alla procedura madre**".*

Sussisterebbero quindi gli elementi – secondo i citati consulenti – per la proponibilità delle azioni contro Severstal, come già anticipato.

Il termine ultimo per le revocatorie ex art 67 scade il 21 dicembre 2015. Stante la difficoltà di notificare la citazione in Russia si è provveduto nei primi giorni di dicembre. Le cause, proponibili, sotto il profilo giuridico, presentano ampi margini di incertezza ma, dato l'importo in gioco, è stato comunque avviato il contenzioso, anche per non incorrere nella prescrizione .

### **3 COSTI DELLA PROCEDURA**

In relazione al dettato normativo e con riferimento alla nota MISE 22341 dell'11/2/2013, si riportano di seguito valutazioni in merito ai costi della procedura dell'anno in corso.

L'analisi dell'andamento gestionale della Lucchini SpA in AS mette in risalto che l'amministrazione straordinaria è in continuità operativa con l'esercizio dell'impresa che comporta spese gestionali connaturate all'attività produttiva (in via esemplificativa : AIA e Prescrizioni AIA, caratterizzazione dei suoli, analisi sanitarie, sicurezza lavoratori , perizie a supporto di indagini della Procura e di altri enti preposti ai controlli ambientali, progettazione interventi di mitigazione dell'ambiente, analisi di laboratorio, ecc) a volte utilizzando gli stessi professionisti o società di servizio impegnati nel supporto dell'attività peculiare di una Amministrazione straordinaria. Le spese di tipo produttivo sono comprese nell'ambito dell'attività corrente e non sono considerate nella tabella che segue. Tutti i costi sono ovviamente contabilizzati nei conti economici precedentemente commentati.

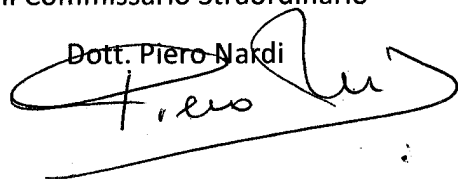
## Costi dell'Amministrazione Straordinaria

€/000	2013	2014	al 30 09 15
Spese legali	1.004	892	703
Spese Amministrative	679	220	282
Spese per valutazione complessi az.	377	998	518
Spese per cessioni	50	180	55
<i>Consulenze informatiche</i>	22	32	10
<i>Pubblicazione bandi</i>	20	129	24
<i>Altri servizi</i>	8	19	21
<b>TOTALE</b>	<b>2.109</b>	<b>2.290</b>	<b>1.558</b>

La tabella riporta le spese relative a quelle attività di assistenza e supporto all'amministrazione straordinaria negli esercizi precedenti e fino al 30 settembre 2015, identificate come attività non facenti parte della gestione aziendale; per ulteriori dettagli si veda quanto riportato in allegato 1. Nella Relazione Finale verranno, comunque, rendicontati e certificati i dati.

Piombino, 22 dicembre 2015

Il Commissario Straordinario

Dott. Piero Nardi  


## Allegato 1

### Dettaglio costi della Procedura al 30 settembre 2015 (€)

Spese legali	BONELLI EREDE	598.869,19
	AVV V. CANEPA	53.603,86
	LEGAL RESEARCH STUDIO LEGALE	10.499,75
	PURI BRACCO LENZI E ASSOCIATI	13.859,93
	Altri	25.886,16
Totale		<b>702.718,89</b>
<b>Spese Amministrative</b>	FORNABAIO, BUGLIOSI & PARTNERS	42.379,89
	PRICEWATERHOUSE COOPERS ADVISORY	233.040,00
	Altri	6.550,80
Totale		<b>281.970,69</b>
<b>Spese valutazione complessi az.</b>	D'APPOLONIA SPA	78.344,00
	DIOPTRA ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE	16.843,30
	STUDIO BONTEMPI S.R.L.	329.750,00
	STUDIO SANITAS S.R.L.	80.500,00
	Altri	12.549,45
Totale		<b>517.986,75</b>
<b>Consulenze informatiche</b>	MULTIPARTNER S.P.A.	<b>10.071,75</b>
<b>Spese per pubblicazione bandi</b>	PUBLIKOMPASS SPA	13.287,00
	altri	11.090,00
Totale		<b>24.377,00</b>
<b>Altri servizi</b>	Altri	<b>20.812,26</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>1.557.937,34</b>

Si precisa il contenuto delle prestazioni rese dai soggetti principali:

**Bonelli Erede:** pareri legali sulle istanze presentate al Comitato di sorveglianza e al MISE, predisposizione revocatorie e assistenza per la redazione dei contratti di cessione rami d'azienda.

**PWC:** audit sul fatturato, indagine sulle posizioni dubbie per le revocatorie, procedura revisione bilanci.

**D'appolonia:** valutazione dei cespiti di tutto il Gruppo (cinque stabilimenti) perizie sugli impianti da cedere.

**Studio Sanitas:** analisi rispondenza alla normativa infortunistica di tutti gli impianti Lucchini.

**Studi Bontempi:** consulenza ambientale, assistenza all'Accordo di Programma.